

# VERBALE del COLLEGIO DEI DOCENTI n. 1

Il giorno 1 settembre 2014, alle ore 10:00, presso l'Auditorium dell'I.I.S.S. "Rosa Luxemburg" di Acquaviva delle Fonti, convocato con apposito avviso scritto, si riunisce il Collegio dei Docenti per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Dirigente scolastico
2. Attività di inizio anno
  - a) Attività dei dipartimenti in merito alla revisione del POF e della Programmazione educativa e didattica.
3. Programmazione attività.
  - a) Attività delle commissioni
  - b) Attivazione procedura per la designazione delle Funzioni Strumentali.
4. Programmazione dell'attività didattica.
  - a) Divisione anno sc. in trimestri o quadrimestri
  - b) Orario delle lezioni, criteri per la determinazione e formulazione.
5. Avvio della procedura di assegnazione degli incarichi e delle Funzioni strumentali.

Risultano assenti i proff. De Carlo, Marini, Ferrara, Piscazzi, Simonetti.

Presiede la riunione il Dirigente scolastico, Prof. Francesco Scaramuzzi, funzioni di Segretario sono rivestite dal prof. De Benedictis.

Il D.S. verificata la presenza del numero legale dei componenti dichiara valida la seduta ed avvia la discussione dei punti posti all'ordine del giorno

## Punto 1) COMUNICAZIONI DEL DS

Il D.S. apre la riunione porgendo un saluto di buon inizio di anno e un benvenuto particolare ai docenti in servizio nel nostro Istituto per la prima volta, a quelli che vi fanno ritorno a distanza di anni e ai docenti incaricati annuali riconfermati. A beneficio dei nuovi arrivati segnala come riferimento la prof. Balzano, sino a nuova assegnazione dell'incarico, titolare della Funzione strumentale di Coordinatore delle attività di docenza.

Chiede e ottiene la parola la prof.ssa Crispo, la quale comunica di voler contestare il verbale della seduta dello scorso 13 giugno 2014. Il Ds risponde alla prof.ssa Crispo che da parte sua non vi è nulla in contrario, ma che ciò potrebbe avvenire al termine della discussione dei punti all'o.d.g., in quanto l'approvazione del verbale della seduta precedente non è presente fra essi. La prof.ssa Crispo replica sostenendo che l'approvazione del verbale della seduta precedente è parte della discussione di una riunione del Collegio docenti. Il Ds ribadisce che al termine della discussione dei punti all'o.d.g. la prof.ssa Crispo potrà esporre le proprie ragioni. La prof.ssa Crispo dichiara di rinviare il proprio intervento al termine della discussione dei punti all'o.d.g..

Il Ds passa quindi a illustrare al Collegio le proprie comunicazioni:

- 1) **Trasferimento della Succursale alla nuova sede:** il Ds comunica che le operazioni di trasloco avverranno il giorno 9 settembre e che quanto prima sarà comunicato l'elenco della classi che occuperanno la suddetta sede. Alla prof.ssa Erriquez, che chiede se sarà possibile allocare in Succursale l'intero corso dei Servizi socio-sanitari, il Ds risponde che questo non potrà avvenire, in quanto il numero delle aule in Succursale non è sufficiente. In quella sede, sarà possibile allocare corsi interi e qualche classe singole;
- 2) **assegnazione cattedre:** il Ds riferisce che l'organico è in fase di completamento per via dell'arrivo di nuovi docenti, per cui l'assegnazione delle cattedre potrà essere completato fra il 4 e il 5 settembre prossimi. La prof.ssa Balzano fa notare che l'assegnazione delle cattedre presuppone la decisione delle classi da allocare in Succursale. Il Ds ribadisce che l'assegnazione delle cattedre verrà conclusa quanto prima, non sarà possibile prima della data del 4 settembre in quanto è arrivata notizia

dell'imminente ordinanza del Sindaco di Acquaviva delle Fonti che in giornata decreterà la chiusura di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per operazioni di disinfezione;

- 3) in merito alla **formazione delle classi**, la prof.ssa Capodiferro chiede se, per la formazione delle 4 classi III a partire dalle 3 classi II, si possano riunire studenti e famiglie e lasciare loro facoltà di scelta. Interpretando le manifestazioni di forte dissenso espresse dal Collegio, il Ds replica che una tale eventualità rischierebbe di prolungare all'infinito i lavori della Commissione, che si troverebbe fronteggiare richieste di trasferimenti di corso per mesi. La prof.ssa Cassano ribadisce la richiesta di assegnare a classi diverse studenti ripetenti di una stessa classe che, insieme, abbiano tenuto continuativamente comportamenti indisciplinati. Il Ds fa notare che i ripetenti, per legge, devono essere riassegnati allo stesso corso, salvo diversa richiesta da parte delle famiglie. L'unica cosa che si può fare è chiedere alle famiglie, per evitare che gli episodi di indisciplina si dovessero ripetere, se per caso non ritengano opportuno richiedere per il proprio figlio l'iscrizione ad altro corso, ovviamente sempre nel rispetto dei criteri stabili. Il Ds aggiunge che quanto appena detto vale anche nel caso della formazione delle classi III appena esposto dalla prof.ssa Capodiferro. In considerazione del fatto che il criterio deliberato dal Collegio, in questo caso, prevede che venga smembrata la classe meno numerosa, il Ds chiede alla prof.ssa Capodiferro il numero di studenti presente nelle classi II. La docente risponde che le classi hanno lo stesso numero di studenti, per cui il criterio in vigore risulterebbe inapplicabile. Pertanto la prof.ssa Capodiferro propone che tali classi II, nel passaggio a III, tornino alla composizione di due anni fa, quella cioè delle classi I d'origine. Il Ds riconosce la validità del criterio proposto dalla prof.ssa Capodiferro. Richiestogli di esprimersi in merito, il Collegio

*approva*

il criterio proposto dalla prof.ssa Capodiferro e condiviso dal Ds per la formazione delle classi III: che, cioè, gli studenti delle classi II dello scorso a.s., nel passare in III quest'anno, siano accorpate così come nelle classi I di due anni fa.

## **Punto 2) ATTIVITÀ DI INIZIO ANNO**

### **a) Attività dei dipartimenti in merito alla revisione del POF e della Programmazione educativa e didattica.**

Il Ds richiede al Collegio se vi siano proposte di organizzazione dei lavori relativi al punto in discussione.

La prof.ssa Digaetano, sottolineando la relativa difficoltà di lavoro in seno ai Consigli di classe riuniti, propone di dare maggior spazio alle riunioni di Dipartimento, in modo che siano questi organismi a fornire indicazioni per i successivi lavori dei singoli Consigli di Classe.

Il Ds che replica che è proprio per evitare l'eccessiva frammentazione dei lavori dei singoli Consigli di Classe che egli ha favorito l'intensificazione dei lavori dei Consigli di classe riuniti. La standardizzazione delle indicazioni, a parere del Ds, è necessaria perché i Consigli di classe possano condividere presupposti ed esiti operativi. Per questo, anche se si lavora in gruppi ridotti, il momento di confronto e condivisione deve essere previsto.

La prof.ssa Cassano ricorda che, nella riunione del Collegio dello scorso 13 giugno 2014 si propose di svolgere all'inizio di questo anno scolastico, una riunione del *Comitato-tecnico scientifico*, la cui urgenza viene ribadita dalla docente. La prof.ssa Cassano, inoltre propone che l'insegnamento di Fisica venga compreso nel Dipartimento di Matematica in luogo di quello di Scienze.

Il Ds dichiara di non avere personalmente nulla in contrario, ma richiede in proposito un parere alla docente di Fisica, prof.ssa Giorgio.

La prof.ssa Giorgio fa notare come, a rigore, la sua disciplina, così come articolata nel nostro Istituto, sia riconducibile più alle Scienze applicate ma come, tuttavia, la cosa per lei non faccia molta differenza.

Il Ds ribadisce la propria disponibilità al cambio proposto dalla prof.ssa Cassano, a patto che l'insegnamento di Fisica conservi anche i suoi raccordi con Scienze integrate e chiede al Collegio di esprimersi in merito.

Il Collegio

- PRESO ATTO della proposta della prof.ssa Cassano,
- VALUTATENE valenza e implicazioni,
- ACCOLTA la raccomandazione del Ds,

all'unanimità dai presenti,

### ***DELIBERA (n. 1)***

che l'insegnamento di Fisica venga compresa nel Dipartimento di Matematica in luogo di quello di Scienze integrate, pur garantendo con continuità gli opportuni raccordi con quest'ultimo.

Alla prof.ssa Costantino, che gli chiede a quali riunioni debbano partecipare i docenti titolari di insegnamenti afferenti a diversi Assi, il Ds dichiara di non aver nulla in contrario che ciò venga deciso all'interno delle riunioni di Dipartimenti.

La prof.ssa Balzano riporta l'esigenza riferitale dai colleghi di separare i Dipartimenti per Asse differenziandoli per indirizzo. Richiamando poi l'intervento della prof.ssa Cassano, la prof.ssa Balzano propone che il *Comitato-tecnico scientifico*, nel suo prossimo e imminente incontro, si occupi di individuare proposte di griglie di valutazione per competenze.

La prof.ssa Foresio propone che la riunione del *Comitato-tecnico scientifico* venga fissata il giorno 5 settembre prossimo, facendo scalare il calendario delle attività di un giorno.

Il Collegio, richiestogli dal Ds di esprimersi in merito,

### ***approva***

la proposta dalla prof.ssa Foresio che la riunione del *Comitato-tecnico scientifico* venga fissata il giorno 5 settembre prossimo, facendo scalare il calendario delle attività di un giorno.

Si passa quindi a discutere il successivo

## **Punto 3) PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

### **a) Attività delle commissioni di progetto (accoglienza, recupero, verifica competenze in ingresso, ecc).**

Appurato che non vi sono particolari impedimenti per l'avvio dei lavori della Commissione per la formazione delle classi, il Ds chiede alla prof.ssa Costantino di illustrare le linee generali che guideranno i lavori della Commissione Accoglienza. La prof.ssa Costantino riferisce che le attività di Accoglienza verranno programmate in un arco temporale di 3 giorni, che si svolgeranno in parte nei Laboratori della sede Centrale (che sono stati già opportunamente attivati) e in parte anche nella nuova sede della Succursale.

Dopo aver invitato tutti i docenti a contribuire alla migliore riuscita possibile delle attività di Accoglienza, il Ds introduce il successivo Punto

### **b) Attivazione procedura per la designazione delle Funzioni Strumentali**

Il Ds propone ai docenti di anticipare l'attivazione delle procedure di individuazione delle *Funzioni strumentali* coloro che intendano avanzare la propria candidatura a farlo già nei prossimi giorni, questo presupponendo che in questa sede si proceda a definire le *Funzioni strumentali* da attivare quest'anno, tenendo tuttavia presenti i seguenti aspetti:

- 1) già lo scorso a.s. la somma da destinare ai compensi delle *Funzioni strumentali* è stata decurtata del 50%;
- 2) nulla si sa sulle somme previste per questo a.s.: potrebbero essere riconfermate quelle dello scorso a.s. o ci si potrebbe trovare di fronte ad ulteriori decurtazioni.

Ciò premesso, il Ds chiede al Collegio se intenda riconfermare il numero delle *Funzioni strumentali* attivate lo scorso a.s. o ridurlo dopo aver accorpato o riassegnato ad altri incarichi parte delle loro mansioni.

La prof.ssa Digaetano propone che anche questa sia materia di discussione nella riunione del *Comitato-tecnico scientifico* appena fissata per il 5 settembre prossimo, nella quale si elaborino proposte da presentare al prossimo Collegio docenti.

La prof.ssa Foresio propone la riduzione del numero delle *Funzioni strumentali* a 2 o 3, assegnando le mansioni di quelle eliminate o alle restanti o ad altri incarichi finanziati con il MOF. Questo per poi procedere una riflessione radicale sul lavoro del docente, per capire come far fronte alla progressiva decurtazione dei compensi.

La prof.ssa Costantino sostiene di essere contraria alla riduzione del numero delle *Funzioni strumentali*.

La prof.ssa Erriquez propone che la riflessione segua il procedimento opposto a quello sin qui seguito: individuare, cioè, delle priorità per il nostro istituto e, a partire da quelle, definire le *Funzioni strumentali* atte al loro assolvimento.

Il Ds interviene segnalando come nella discussione, a suo parere, si stia facendo confusione fra *Funzioni strumentali* e incarichi. Il Ds sottolinea come l'urgenza di definire le *Funzioni strumentali* è data dal fatto che da tali figure dipendono aspetti e procedure fondamentali per la vita della nostra scuola. Il fatto che questo non venga percepito in questa sede è segno, per il Ds, che il Collegio stesso non ha l'esatta cognizione del lavoro svolto da queste figure.

La prof.ssa Pani si dichiara d'accordo con il Ds e, per altro verso, sostiene la proposta di demandare al *Comitato-tecnico scientifico* il compito di elaborare proposte in merito da presentare al prossimo Collegio dei Docenti.

Richiestogli di esprimersi in merito, il Collegio

- ASCOLTATI i diversi interventi,
- PRESO ATTO E VALUTATE le diverse proposte,

all'unanimità dai presenti,

#### **DELIBERA (n. 2)**

che la riflessione intorno al numero e alle mansioni delle *Funzioni strumentali* da attivare quest'anno venga affrontata dal *Comitato-tecnico scientifico* che, nella riunione del prossimo 5 settembre, elaborerà proposte in merito da presentare al prossimo Collegio dei Docenti.

Esaurita la discussione in merito, si passa al successivo

### **Punto 4) PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICA**

#### **a) Divisione anno sc. in trimestri o quadrimestri**

Il Ds illustra, a beneficio dei docenti nuovi arrivati, i termini della questione, esponendo loro la diversa strutturazione dell'anno scolastico conseguente alla scelta di suddividerlo in 2 quadrimestri o in un trimestre e un pentamestre, nonché i pro e i contro delle due diverse soluzioni.

Al termine, chiede al Collegio di esprimersi in merito.

Dopo ampia e approfondita discussione, richiestogli di esprimersi, il Collegio,

- ASCOLTATA la premessa del DS,
- VALUTATI i diversi interventi,
- PONDERATE le diverse implicazioni didattiche,

all'unanimità dai presenti

#### **DELIBERA (n. 3)**

di adottare la divisione dell'anno scolastico in un trimestre ed un pentamestre.

Chiede e ottiene la parola la prof.ssa Digaetano proponendo al Collegio che, poiché i corsi di recupero di fine trimestre saranno svolti *in itinere* in classe dai docenti curriculari, ognuno di essi possa essere libero di avviarli appena dovesse ritenerlo necessario a partire dall'inizio del pentamestre.

Il Ds dichiara di non aver nulla in contrario, purché sia fatta salva la regolarità della formalizzazione dei corsi, che deve avvenire annotando su apposito registro l'attività svolta per il numero di ore definito. Il Ds propone che detti corsi di recupero vengano conclusi (prove e valutazioni comprese), come di consueto, entro la data di avvio dello svolgimento dei Consigli di classe di febbraio-marzo.

Il Ds chiede al Collegio di esprimersi in merito.

Accogliendo l'invito del Ds, il Collegio

- UDITI gli interventi del Ds e della docente Digaetano;
- ESAMINATE le loro proposte,
- VALUTATENE le implicazioni didattiche ,

#### ***DELIBERA (n. 4)***

che i corsi di recupero successivi agli scrutini di fine trimestre:

- vengano svolti dai docenti in date che ognuno di essi sarà libero di individuare a partire dall'inizio del pentamestre;
- che si concludano con una prova di verifica scritta valutata dal docente, come di consueto, entro la data di avvio dello svolgimento dei Consigli di classe di febbraio-marzo;
- vengano formalizzati annotando separatamente sul registro l'attività di recupero svolta per il numero di ore definito.

Il Ds comunica ai nuovi docenti che, nel nostro Istituto, i corsi di recupero estivi si svolgono solitamente fra la seconda metà di giugno e la prima di luglio, periodo entro il quale si svolgono somministrazione e correzione delle prove di verifica, nonché i Consigli di classe.

Il Ds chiede al Collegio se intenda modificare o lasciare inalterato questa organizzazione.

La prof.ssa Bruno propone di lasciare inalterato il periodo di svolgimento dei corsi e di collocare quello delle prove di verifica e dei successivi Consigli di classe nella 1<sup>a</sup> settimana di settembre. La proposta della prof.ssa Bruno trova il sostegno della prof.ssa Digaetano.

Il Ds fa notare che, come ha più volte ribadito, lo svolgimento delle prove di verifica e dei Consigli di classe degli IDEI estivi nella 1<sup>a</sup> settimana di settembre comporterebbe, in quel periodo, una congestione di impegni che obbligherebbe i docenti a riunioni pomeridiane. Salvo che parte delle attività di avvio anno scolastico (p. es. la revisione delle programmazioni didattiche) non venga anticipata alla seconda metà di giugno, alternativa che, ricorda il Ds, da più anni il Collegio rifiuta.

La prof.ssa D'Apollonio ricorda come, nel corso degli anni, le diverse alternative nell'organizzazione degli IDEI estivi siano state tutte sperimentate giungendo alla consapevolezza che l'organizzazione attuale risulta essere la migliore.

Il prof. Di Donna riferisce che, nella scuola di sua provenienza, i corsi di recupero estivi svolgono solitamente fra la seconda metà di giugno e la prima di luglio, le prove di verifica e i Consigli di classe nell'ultima settimana di agosto, così da non rischiare che le attività inerenti agli IDEI si sovrappongano a quelle previste dagli Esami di Stato e in modo da consentire altresì ai docenti di poter usufruire del periodo di ferie. Molti dei docenti del Collegio fa notare al prof. Di Donna che l'organizzazione adottata dal nostro Istituto evita comunque la sovrapposizione di impegni fra IDEI ed Esami di Stato e, in più, riserva il vantaggio di avere a disposizione per le ferie anche l'ultima settimana di agosto.

Il Ds precisa al prof. Di Donna che la scelta di collocare lo svolgimento delle prove di verifica e dei successivi Consigli di classe nella 1<sup>a</sup> metà di luglio è stata dettata dalla difficoltà, ripetutamente verificatasi negli anni, di riunire il consiglio di classe perfetto a settembre a causa delle assenze di docenti trasferiti ad altra sede; difficoltà che, sebbene per una forma di assenteismo diversa dalla prima, si potrebbe verificare anche qualora dette attività si svolgessero nell'ultima settimana di agosto costringendo il Ds a procedere alla sostituzione attraverso nomine d'ufficio di docenti che, in questo caso, si sentirebbero messi sotto pressione. Altrettanto ambivalente è il discorso, a parere del Ds, se lo si affronta dal punto di vista degli studenti: da un lato c'è chi sostiene che svolgere le prove di verifica a settembre darebbe loro più tempo per studiare,

dall'altro chi, invece, sottolinea come un lasso di tempo così lungo fra corsi e verifiche rischierebbe di vanificare tutto il lavoro fatto.

La prof.ssa Cassano invita i docenti a interrogarsi in maniera netta e radicale sulla reale utilità ed efficacia degli IDEI, così come sono, organizzati in ristrettezze economiche che rischiano di rendere gli interventi del tutto inutili.

Il Ds replica che la riorganizzazione dell'impianto degli IDEI non dipende dai docenti che possono, invece, entro la normativa, provare a programmare attività che inducano nello studente una maggiore motivazione nei confronti delle discipline. A parere del Ds, non è un fatto positivo che lo svolgimento di tali attività nel periodo estivo venga interamente demandato a docenti esterni, molto spesso giovani poco esperti che, per forza di cose, si trovano a fronteggiare proprio gli studenti più problematici perché meno motivati. A parere del Ds sarebbe opportuno prevedere una pausa didattica per i recuperi durante l'intero mese di gennaio, cosa che risulterebbe possibile potendo usufruire dell'organico funzionale. O, in alternativa, ricorrendo ad iniziative quali "Diritti a scuola", che il Ds, qualora venisse bandita anche quest'anno, anticipa di voler attivare.

La prof.ssa Pani si dichiara d'accordo con la prof.ssa Cassano in merito agli IDEI così come sono attualmente concepiti e svolti, in quanto danno origine a difficoltà organizzative e didattiche che ne minano alla base ogni velleità di efficacia. Il tutto aggravato dal fatto che ormai è diffusa negli studenti la convinzione che, per superare il debito, sia sufficiente il solo fatto di essere presente ai corsi. Una soluzione, per la prof.ssa Pani è quella di tentare di organizzare delle attività di recupero in rete con altre scuole, anche perché le notizie che la docente dichiara di avere in merito a "Diritti a scuola" sono tali da farle temere che nemmeno simili iniziative costituiscono una soluzione efficace.

Il Ds fa notare come le difficoltà di organizzare in maniera efficace gli IDEI sia determinata dalla limitatezza delle risorse a disposizione, dichiarandosi, per il resto, assolutamente d'accordo con quanto sostenuto dalla prof.ssa Pani.

Verificato che non vi siano ulteriori interventi, il Ds invita il Collegio deliberare in merito all'argomento in oggetto.

Pertanto, il Collegio,

- PRESO ATTO dei termini del problema;
- UDITI gli interventi di Ds e docenti;
- ESAMINATE le diverse proposte;
- VALUTATE le diverse implicazioni organizzative e didattiche di ognuna di esse,

all'unanimità dei presenti,

#### ***DELIBERA (n. 5)***

che le attività di recupero, rinforzo e approfondimento di metà anno si realizzino secondo le seguenti modalità:

- a partire dall'inizio del pentamestre gli insegnanti saranno liberi di attivare le attività di recupero dei debiti gravi per la propria disciplina *in itinere* nelle proprie classi;
- le attività dovranno concludersi entro la data di avvio dello svolgimento dei Consigli di classe di febbraio-marzo;
- tutti gli alunni con debito grave, indipendentemente dal fatto che siano stati o meno segnalati per il recupero, dovranno frequentare le attività di recupero. I docenti potranno chiedere agli alunni con debito lieve di frequentare comunque le attività;
- le attività di recupero saranno annotate in un registro a parte, che potrà essere ritirato in Segreteria didattica;
- al termine delle attività di recupero tutti gli alunni con debito grave dovranno sostenere una prova scritta di verifica che determinerà il superamento o meno del debito;
- che tale modalità di svolgimento consentirà di destinare tutte le risorse assegnate per gli IDEI al loro svolgimento estivo;

- che nel frattempo venga avviata una riflessione per individuare nuove modalità di svolgimento e verifica di tali attività.

Esaurita la discussione del punto in questione, si passa al successivo:

**b) Orario delle lezioni, criteri per la determinazione e formulazione.**

Il Ds procede alla lettura della delibera dello scorso a.s. , chiedendo successivamente al Collegio se intenda riconfermarla o modificarla.

La prof.ssa Mintrone lamenta che in quanto docente in servizio alle prime ore, viene particolarmente penalizzata dal fatto che gli studenti entrino alla seconda ora con le scuse più disparate. Il Ds ricorda alla docente che, per delibera del Collegio dei docenti, gli ingressi alla seconda ora vengono calcolati ai fini della validità dell'anno scolastico per ogni singolo studente.

La prof.ssa Giordano pone il problema della maggiore distanza della nuova sede Succursale dalle fermate dei mezzi pubblici che rischia di rendere la nuova sede raggiungibile più difficilmente rispetto alla precedente. A Tale proposito, la prof.ssa Capodiferro chiede se non si possa rendere più agevole per gli studenti il tragitto per e dalla nuova sede prevedendo un ingresso leggermente anticipato e un'uscita leggermente anticipata. Il Ds risponde alla prof.ssa Capodiferro che il tempo-scuola è stabilito dalla legge e non è consentito per nessun motivo procedere ad una sua riduzione, anche perché in tal caso si determinerebbe una disparità fra studenti della sede Centrale e studenti della Succursale. Il Ds, per rispondere alla prof.ssa Giordano, fa appello ai docenti di Acquaviva pr chiedere loro se sia poi vero che la nuova sede Succursale sia più distante della precedente dalle fermate dei mezzi pubblici. I docenti locali rispondo che infatti questo non è vero, in quanto la nuova sede succursale non è più distante della precedente dalle fermate dei mezzi pubblici poste nei pressi della Centrale. Il Ds annuncia che, in ogni caso, solleciterà da parte dell'Amministrazione comunale l'individuazione di un'area per le fermate dei mezzi pubblici su gomma più vicina alla nuova sede Succursale.

La prof.ssa Costantino si raccomanda affinché il Ds la aggiorni su un eventuale riscontro positivo da parte dell'Amministrazione comunale così da poter rassicurare i genitori.

Il Ds chiede poi al Collegio se intenda confermare quanto precedentemente deliberato in merito agli ingressi ritardati e alle uscite anticipate che, oltre a influire sull'attribuzione del credito scolastico, rientrano nel computo delle ore di assenza ai fini del riconoscimento della validità dell'anno scolastico per il singolo studente. Il Ds invita altresì il Collegio a ribadire la regolamentazione per la giustificazione delle assenze degli studenti attraverso certificazione medica, fatto che esclude tali assenze dal computo complessivo ai fini della validità dell'a.s.

Dopo lunga e approfondita discussione il Collegio,

- UDITI gli interventi di Ds e docenti;
- ESAMINATE le diverse proposte;
- VALUTATE le ricadute disciplinari e didattiche di ognuna di esse;

all'unanimità dei presenti,

***DELIBERA (n. 6)***

che:

- nel presente a.s., ingressi ritardati e alle uscite anticipate, oltre a rientrare nel computo delle assenze finalizzato all'attribuzione del credito scolastico, rientreranno in quello delle ore di assenza ai fini del riconoscimento della validità dell'anno scolastico per il singolo studente;
- nel caso l'assenza sia dovuta a malattia, perché essa non rientri in detti computi, la normale giustificazione dovrà essere accompagnata da certificazione medica recante il riferimento preciso alle giornate di malattia (non, quindi, una semplice attestazione di avvenuta guarigione) entro e non oltre il 7° giorno dalla data dell'assenza. Tali modalità di giustificazione sono indipendenti dal numero dei giorni di assenza/malattia,

La prof.ssa Mintrone fa notare come alcuni studenti tardino non rispettino i termini dei 3 giorni per giustificare le assenze, arrivando addirittura a non giustificare per mesi.

Il Ds fa presente che il Regolamento di Istituto stabilisce che, superato il terzo giorno di mancata giustificazione, lo studente, pur accolto a scuola, non venga riammesso in classe e rimanga nell'atrio. L'esperienza passata attesta che talvolta anche nel giro di poche ore, il genitore accorre a scuola a sanare la situazione.

Richiestogli se voglia o meno ribadire l'adozione di questa procedura, il Collegio

- RIESAMINATA la norma;
- VALUTATE le motivazioni che l'hanno originata e le ricadute disciplinari;
- CONSTATANE l'efficacia educativa dimostrata in passato nei confronti di studenti e famiglie;

all'unanimità dei presenti,

#### ***DELIBERA (n. 7)***

che, superato il terzo giorno di mancata giustificazione, uno studente, pur accolto a scuola, non venga riammesso in classe e rimanga nell'atrio fintanto che non abbia proceduto a giustificare le assenze in sospeso.

#### **Punto 5) AVVIO DELLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DELLE FUNZIONI STRUMENTALI.**

Vedi precedente Punto 3) b.

Conclusa la discussione dei punti all'o.d.g., il Ds raccomanda ai docenti di pretendere da parte degli studenti il rispetto della normativa vigente in materia di cellulari a scuola. E, naturalmente, di attenersi essi stessi alla puntuale osservanza della suddetta normativa onde evitare di dare cattivi esempi che gli studenti inevitabilmente strumentalizzerebbero a propria giustificazione.

Alla richiesta della prof.ssa Foresio se quest'anno sarà fornito il registro di classe cartaceo, il Ds risponde di no, in quanto i dati quasi certamente verranno reindirizzati su *cloud*. Al suggerimento della prof.ssa Erriquez di tenere comunque uno strumento cartaceo di registrazione delle attività in modo da far fronte ad eventuali problemi con quelli elettronici, il Ds propone di prevedere fotocopie di singoli fogli del registro di classe.

Chiede e ottiene la parola la prof.ssa Digaetano, per ricordare che l'introduzione dell'insegnamento della Geografia al 1° anno degli indirizzi professionali comporterà per queste classi l'uscita alla VI ora un giorno in più. Per cui gli studenti 1° anno degli indirizzi professionali usciranno alla VI ora il martedì, il giovedì e il venerdì.

Conclusa la discussione dei punti all'o.d.g., il Ds cede la parola alla prof.ssa Crispo, che ribadisce la sua intenzione di contestare il punto n. 5 del verbale della riunione del Collegio dei Docenti del 13 giugno 2014, in quanto il Collegio non poteva deliberare quanto riportato nel verbale.

Il Ds chiede alla prof.ssa Crispo se ella intenda contestare il verbale o il dispositivo.

Le prof.ssa Crispo risponde di voler contestare il verbale, del quale avvia la lettura.

Il DS chiede alla prof.ssa Crispo se, a suo parere, quanto sta leggendo corrisponda a quanto avvenuto e deliberato quel giorno o se il verbale, in merito a questo, sia impreciso o manchevole di qualcosa.

La prof.ssa Crispo fa notare che, da indagini da lei compiute, il verbale del Consiglio di Istituto cui fa riferimento il verbale del Collegio dei docenti, alla data di svolgimento di quella riunione del Collegio, non era in rete.

Il Ds ribadisce che quanto sta ponendo in atto la prof.ssa Crispo rappresenta una contestazione di procedura. Chi riporta al Collegio dei Docenti i contenuti del Consiglio di Istituto è il Presidente del Collegio stesso, cioè il Dirigente scolastico. Pertanto se imprecisioni ci sono non sono ascrivibili al verbale, ma al dispositivo. Il Ds illustra poi alla prof.ssa Crispo la procedura di contestazione di un dispositivo, che consiste

nel formulare per iscritto in una lettera al Collegio dei Docenti e al Ds le ragioni per le quali si ritiene che il dispositivo in questione sia nullo, in modo che l'argomento possa eventualmente essere messo all'o.d.g. della successiva seduta del Collegio dei Docenti.

La prof.ssa Crispo riprende la lettura del verbale del Collegio dei Docenti del 13 giugno scorso.

Il Ds invita ancora la docente, nel caso in cui ella volesse contestare il verbale, a segnalare testualmente il passaggio a suo parere non rispondente a quanto avvenuto e detto in Collegio e a proporre indicandolo altrettanto testualmente il testo da scrivere in sostituzione del primo. In caso contrario, se la prof.ssa Crispo ritiene che il verbale riporti fedelmente quanto detto e avvenuto, e quindi intenda contestare il deliberato, il Ds invita la prof.ssa Crispo a seguire la procedura da lui indicatale.

La prof.ssa Crispo replica sostenendo che il Ds, in occasione della discussione del punto n. 5 dell'o.d.g. della riunione del Collegio dei Docenti, non abbia proceduto alla lettura della delibera del Consiglio di Istituto alla quale si fa riferimento nel verbale.

Il Ds invita la docente a chiarire meglio quanto da lei appena dichiarato, a chiarire se con le sue parole la prof.ssa Crispo intenda insinuare qualcosa della quale la docente si assume tutta la responsabilità. Il Ds esplicita la sua domanda e chiede apertamente se la prof.ssa Crispo stia insinuando che, nella riunione del Collegio dei Docenti in questione, il Ds non abbia proceduto alla lettura della delibera del Consiglio di Istituto come riportato nel verbale del Collegio stesso. In questo caso, ribadisce il Ds, la prof.ssa Crispo si assume la responsabilità di quanto sta pubblicamente sostenendo.

La prof.ssa Crispo dichiara che non sta insinuando questo.

Il Ds prende atto di quest'ultima affermazione della docente e invita ancora la prof.ssa Crispo a suggerire una nuova stesura del testo del verbale qualora ella intenda contestare l'esattezza della verbalizzazione. Nel caso in cui, invece, la docente intenda contestare il deliberato, la invita a sottoporgli el sue ragioni per iscritto.

La prof.ssa Crispo afferma che procederà nella stesura di una lettera di contestazione al DS.

Conclusa la discussione dei punti all'o.d.g., la seduta è tolta alle ore 12:25.

Acquaviva delle Fonti, 1 settembre 2014

IL SEGRETARIO

(Prof. Pasquale De Benedictis )



IL PRESIDENTE

(Prof. Francesco Scaramuzzi)